

IL FONDO MONETARIO

DS6901

Debito, altolà dal Fmi: l'Italia ritiri le misure inefficienti

di **Federico Fubini**

«Il deficit e il debito dell'Italia sono alti, ritirare le misure fiscali anti-crisi inefficienti». Un attacco al Superbonus. Ecco la raccomandazione del Fondo monetario internazionale nel rapporto stilato alla fine della missione a Roma. Crescita del Pil in frenata.

a pagina 42

«In Italia debito troppo alto» Il Fmi attacca il Superbonus

Il Fondo: accelerare il risanamento. Crescita prevista ferma al +0,7% nel 2024

di **Federico Fubini**

I tecnici del Fondo monetario internazionale hanno passato alcune settimane in Italia e ripartono con una «dichiarazione conclusiva» che è la definizione stessa di debito cattivo: il Superbonus e gli oltre duecento miliardi di euro spesi in «generosi» — scrivono — crediti d'imposta per le ristrutturazioni immobiliari. Naturalmente la missione dell'Fmi, a Roma per il suo rapporto annuale «articolo 4», non dà giudizi di valore. Ma ne dà di merito: «Lo stimolo alla crescita dai crediti d'imposta immobiliari è stato piuttosto limitato in proporzione alla taglia delle risorse impiegate, a causa della loro spesa in prodotti d'importazione, dei consistenti sconti in fattura, degli accresciuti aggiustamenti al rialzo dei prezzi nelle costruzioni, nel fatto che sono stati tagliati fuori (dall'insufficienza delle risorse produttive, ndr) altri investimenti e dall'abuso di fondi pubblici».

In sostanza — dicono i tecnici dell'Fmi — il Superbonus ha innescato così tante distorsio-

ni che ha prodotto ben poco rispetto ai costi. Per il momento però l'Italia dovrebbe crescere dello 0,7 per cento quest'anno e il prossimo, benché sia il governo che la Commissione Ue abbiano stime leggermente superiori, ma con un'eredità di deficit e debito pubblico molto alti. Proprio in questo il Superbonus rappresenta un'eterogeneità dei fini, notano gli economisti del Fmi, causando disordine nei conti pubblici che «alza il premio di rischio dell'Italia (cioè i tassi sul debito pubblico e su tutta l'economia, ndr) e fa da freno agli investimenti del settore privato». In effetti i titoli di Roma a dieci anni hanno ancora un costo per il governo di 0,67% l'anno superiore a quelli del Portogallo e di 0,53 per cento sopra a quelli della Spagna.

Di qui la richiesta che da qualche tempo il Fondo monetario presenta all'Italia: anticipare e accelerare il risanamento. «È giustificata una correzione di bilancio più rapida di quanto pianificato (dal governo, ndr) — si legge nella dichiarazione — per ridurre il rapporto fra debito e Pil e i rischi di finanziamen-

to» del Paese, cioè il pericolo di tensioni sui mercati.

Nell'immediato, i tecnici dell'Fmi propongono di interrompere subito qualunque forma di crediti immobiliari lanciati con la pandemia e di ridurre gradualmente le garanzie pubbliche al credito alle imprese. Poi gli economisti dell'Fmi indicano l'obiettivo di un avanzo di bilancio prima di pagare gli interessi del debito pari a 3 per cento del prodotto lordo da avvicinare entro il 2025-2026. Poiché oggi c'è un disavanzo dello 0,4 per cento, si tratta di una correzione di oltre 60 miliardi. Ma può aiutare a sostenere la crescita — si nota — l'esecuzione «puntuale ed efficace del Piano di ripresa e resilienza, senza comprometterne la trasparenza». E nessuna parola è scritta per caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

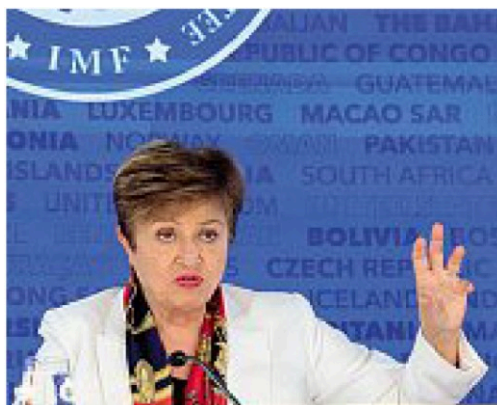


Missione

● Il Fondo monetario internazionale mette sotto la lente il debito dell'Italia dopo la missione nel nostro Paese

● «Anche se ha contribuito alla ripresa, la politica fiscale espansiva ha mantenuto il deficit e il debito molto alti, elevando il

premio di rischio dell'Italia», pesando così sugli investimenti del settore privato

**Al vertice**

La managing director del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva (foto Ap)